IL REGIME FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 4,00 — Avvisi finanziari L. 9,00 — Necrologie L. 6,50 — Avvisi legali L. 7,00 — Cronaca (Echi di cronaca, di spettacoli, cinema, manifestazioni, gite, viaggi, matrimoni, nascite, lauree, diplomi ecc.) L. 8,00 — Avvisi economici (vedi tabelle) — Pagamento anticipato — Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana S. A.: Filiale di Cremona Galleria 1° Maggio - Tel. 18-25 - Centrale di Milano e Succursali

Fondatore: ROBERTO FARINACCI

DOMENICA 30 GENNAIO 1944-XXII - CREMONA - ANNO XXX - N. 26

PREZZI D'ABBONAMENTO — Italia: Anno L. 75; Semestre L. 38; Trimestre L. 20; Estero L. 150; Numero separato cent. 30; Arretrato cent. 50 — Gli abbonamenti si ricevono ai nostri Uffici Direzione Redazione Amministrazione: Piazza Costanzo Ciano — Telef.: Redaz. 15-74, 15-75; Amm. 23-13

LA GERMANIA CELEBRA L'XI ANNIVERSARIO DELL'ASCESA AL POTERE DEL NAZIONALSOCIALISMO

MARCIA GIGANTESCA

All'indomani della stolta e turpe pace di Versaglia la Germania, considerata responsabile di aver voluto e fatto la guerra, si trovò prostrata fino alla disperazione col suo popolo mutilato, torturato, umiliato.

L'inganno tesole dagli avversari, celato sotto le false promesse di una pace giusta, perpetrato con la mediazione degli Stati Uniti, era destinato a sottomettere la Germania ad una abbietta tirannide, per opprimere così una dei popoli più nobili della civiltà ponendo in pericolo tutta l'Europa.

Fu in quel momento di infinito sconforto che la massa, disintossicata dal veleno dei partiti, capì come la colpa della spaventosa tragedia fosse da attribuirsi al regime che l'aveva precedentemente governata.

Il gioco sottilmente insidioso dei governi plutocratici, ammantato di false vesti e di promesse protettrici intonate allo spirito democratico, che avrebbe reso tranquilli e felici tutti i popoli oppressi qualora ad esso si fossero informati, si appalesò nella sua vera essenza criminale.

La Germania si rese conto allora, ritrovando di nuovo il suo senso eroico, che l'odio, lo spirito di vendetta, la cui fonte era determinata dalla paura della grande Nazione tutte le attività militari ed economiche al senso dell'onore e della realtà.

La Germania che era stata disarmata, ritorna potente, riacquista il diritto di dire alta e forte la sua parola. Nessuna intenzione aveva di scatenare una guerra. Chiedeva soltanto che si fosse riparato alle molte ingiustizie di Versaglia e che settanta milioni di individui non vivessero in schiavitù.

Le Nazioni plutocratiche, animate e spinte dallo spirito settario e vendicativo dell'Internazionale giudaica, non potevano tollerare la rinascita di questo popolo che chiedeva, come quello italiano, il diritto alla vita.

Danzica e il corridoio polacco non furono che un pretesto. Si ritenne che l'ora fosse giunta per schiacciare definitivamente Germania e Italia risorte attraverso due identiche rivoluzioni per volontà di due Capi.

E l'incendio fu appiccato all'Europa prima, avvampò il mondo poi.

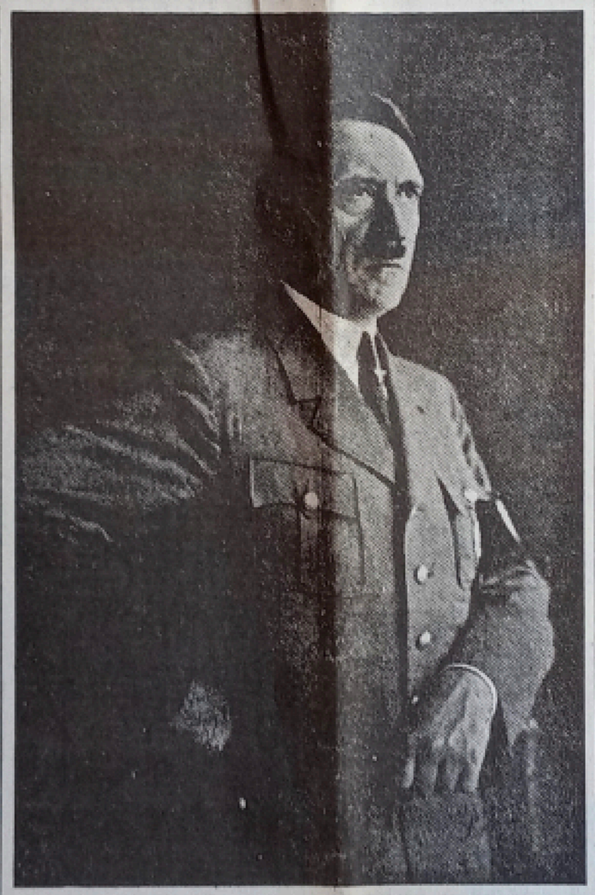
Le vicende della guerra sono a tutti note. Da tre anni a Washington e a Londra si va dicendo che il popolo e l'esercito tedesco sono stanchi, avviliti, prossimi alla disfatta.

Siamo al primo mese del 1944 e gli eserciti di Hitler sono in piedi, più forti che mai a sostenere da soli l'urto con quasi tutto il mondo. Ed il popolo con la sua disciplina, con la sua comprensione, sopportando ogni sacrificio, protegge validamente le spalle dei combattenti con la certezza della vittoria finale.

Purtroppo un tradimento massonico-giudaico ha privato del nostro aiuto i camerati germanici. Ma il fascismo è risorto e sta creando con tutte le sue forze l'esercito repubblicano che dovrà riprendere la via dell'onore per riconsacrare col sangue quel Patto che ci lega ad un comune destino col grande Reich.

Undici anni sono passati dall'avvento al potere del nazionalsocialismo. Ma quanta storia! Quale epopea!

Un popolo deciso alle estreme conseguenze per conquistarsi il diritto alla vita e per difendere la civiltà di tutti non può perire chè la giustizia e le forze del bene prevarranno.



Draconiane disposizioni per reprimere il terrorismo sovversivo

X, 29 gennaio

Da qualche tempo gli agenti comprati dalle sterline di Londra e dai rubli di Mosca hanno introdotto in Italia l'assassinio di tipo prettamente slavo e balcanico: l'assassinio perpetrato, giovandosi della bicicletta per arrivare inosservato a tergo della vittima e quindi scomparire rapidamente. Con questo sistema, molti fascisti sono caduti: tra gli altri il commissario federale di Milano camerata Resega e quello di Bologna camerata Facchini.

Ieri il ministro dell'Interno ha diramato una circolare che invita le Questure a far affiggere nei luoghi e con le modalità più opportune un bando che dice: PER DISPOSIZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO, E FINO A NUOVO ORDINE, QUALUNQUE CICLISTA O PEDONE SORPRESI A CIRCOLARE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA IN POSSESSO DI ARMI DA FUOCO SENZA REGOLARE AUTORIZZAZIONE DELLE AUTORITA' COMPETENTI SARA' IMMEDIATAMENTE PASSATO PER LE ARMI SUL POSTO.

Il Governo fascista nel suo primo Consiglio dei Ministri fece delle dichiarazioni programmatiche, intese a raccogliere tutte le energie che agiscono sul terreno nazionale. Gli agenti nemici, operando in concomitanza con le operazioni militari, hanno risposto iniziando una politica terroristica di assassinio. Ora la Repubblica Sociale Italiana ha forze sufficienti per rispondere al terrore con un moltiplicato terrore.

I volontari milanesi pronti ad imbracciare le armi

Milano, 29 gennaio

I volontari di guerra dopo aver ascoltato la parola del comandante hanno votato il seguente ordine del giorno: « I Volontari di tutte le guerre riuniti in ardente raduno, non sordi al disperato richiamo della Patria riaffermano la loro volontà di riscossa, giurano fedeltà al Duce e alla nascente Repubblica, pronti, come sempre, a imbracciare le armi per ridare alla patria onore e grandezza ».

LA NOTA DELLA "CORRISPONDENZA REPUBBLICANA"

LE FOIBE ISTRIANE

Roma, 29 gennaio

Nella sua nota n. 31, la *Corrispondenza Repubblicana*, trasmessa ieri sera per radio e recante il titolo: « *Le foibe istriane* », rilevati i cento e cento Italiani barbaramente assassinati dagli Slavi comunisti o di altra fede, ma tutti sanguinari nemici di quanto è italiano, si ricorda, come i giornali hanno pubblicato, un elenco lunghissimo di nomi, elenco che per altro non è ancora completo. Non tutte le foibe dell'Istria e della Dalmazia sono state esplorate. Questo massacro dell'inerme popolazione è effettuato su vasta scala in tutte le italianissime città e borgate dell'Istria ed è di tipico stile slavo; in esso non si sono fatte distinzioni di carattere, di sesso, di età, di idee. Nella massa degli assassinati e gettati alla rinfusa nelle foibe, è il fatto di essere Italiani che ha determinato l'esplosione della ferocia partigiana.

La strage è, del resto, in perfetta coerenza con le istruzioni del Partito comunista. Da una dichiarazione del Partito comunista jugoslavo trovata nelle tasche di un corriere comunista sloveno ucciso e pubblicata dal giornale *Jutro* di Lubiana il 5 gennaio 1944, vi si legge un programma che vale la pena di far conoscere a tutti, e specialmente a taluni nostrani bolscevichi da salotto che hanno l'aria di simpatizzare con le idee e con i metodi di Mosca.

Ecco, secondo il Partito comunista jugoslavo, quanto è necessario fare:

1) si debbono liquidare tutti i dirigenti appartenenti a correnti borghesi;

2) si debbono liquidare tutti i grandi possidenti, capitalisti, industriali e kulasci (contadini benestanti);

3) si debbono liquidare tutti i dirigenti e funzionari dei partiti borghesi;

4) si debbono liquidare tutti i dirigenti della guardia bianca;

5) si debbono liquidare tutti i dirigenti della guardia azzurra;

6) si debbono liquidare tutti i membri delle SS e della Gestapò;

7) si debbono liquidare tutti gli intellettuali, gli studenti e i politici da caffè;

8) si debbono liquidare tutti i sacerdoti che si sono dichiarati contro il proletariato;

9) si debbono incarcerare tutti gli ex-ufficiali jugoslavi;

10) si debbono incarcerare tutti i sacerdoti; le chiese resteranno chiuse e non si debbono demolire. Le rappresaglie si possono eseguire soltanto su altri possedimenti ecclesiastici;

11) bisogna costringere ad andarsene tutte le missioni militari degli Stati capitalistici e vietare ogni ulteriore colloquio;

12) già ora debbono venire segretamente portate via e consegnate tutte quelle persone che sono contrarie alla nostra lotta di liberazione. Costoro debbono essere liquidate soltanto se lo richiede la situazione interna o la situazione estera;

13) non debbono uscire i giornali borghesi. Bisogna subito ritirare gli apparecchi radiofonici;

14) reparti debbono subito occupare tutti gli uffici pubblici e tutte le importanti istituzioni vitali, nonchè i centri delle comunicazioni;

15) tutte queste disposizioni dovranno essere eseguite il giorno che verrà fissato;

16) tutte le liquidazioni dovranno venire eseguite da speciali reparti del Partito.

Il punto 16° chiarisce che cosa si nasconde sotto la parola commerciale « liquidazione ». Così sono stati liquidati non i borghesi e i capitalisti, che non esistevano, ma semplicemente e solamente Italiani dell'Istria e della Dalmazia dopo l'armistizio dell' 8 settembre. Altra tremenda responsabilità che bolla ancora una volta con il marchio dell'infamia gli artefici della resa a discrezione.

Domani, in tutte le città d'Italia, i Martiri istriani e dalmati verranno solennemente commemorati. I loro nomi si aggiungono alla lunga lista dei Caduti che consacrano con il sangue l'italianità storicamente indistruttibile di quelle terre. La Patria oggi li onora. In un domani più o meno remoto li vendicherà.

CONTINUA FURIBONDA LA LOTTA NELLA ZONA FRA L'ILMEN E LENINGRADO

zona i bolscevichi hanno ripreso i loro attacchi in grande stile ed hanno tentato di sfondare le linee germaniche con l'impiego di forze in massa. A causa della tenace ed abile resistenza delle truppe germaniche, non è riuscito al nemico di conseguire successi decisivi.

A sud ovest di Smolensk, le truppe tedesche sono riuscite ad eliminare una infiltrazione nemi-

Le gravi perdite avversarie nei cieli del Pacifico

600 aerei anglo-sassoni abbattuti dal 1° al 27 gennaio

Alla sbarra

Sono stati deferiti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, sotto l'accusa di alto tradimento, alcuni generali ed ammiragli